

RICORDARE DOMENICO DI BAIÀ E LUIGI TARTAGLIA è FARLI RIVIVERE

La chiesa dedicata a San Marcellino, a Piedimonte Matese, profuma di fiori freschi. Vasi di rossi gladioli ricordano il martirio del Santo, che fra queste sacre mura è stato celebrato solo due giorni prima.

I paramenti sono quelli delle solennità importanti, e in un sabato sera, vigilia della Festa della Pentecoste, nella quale *“lo Spirito Santo ci insegna, ci ricorda, e ci fa parlare con Dio e con gli uomini. Non ci sono Cristiani muti, muti di anima.”* (Papa Francesco).

A seguire la Santa Messa ci sono tutti, proprio **tutti, i Presidenti dei Collegi della Campania, il Vicepresidente Nazionale e il Consigliere di Enpaia**, a voler ricordare che le due grandi figure di uomini, mariti, padri e professionisti, **Domenico (Mimi) Di Baia, e Luigi Tartaglia**, non sono morte sono solo andate avanti. Due uomini e colleghi che non sono stati muti.

E le commosse parole del **Presidente Filippo Farina**, scandite quasi a voler accarezzare ancora per un attimo quelle vite donate anche all’impegno per il lavoro, il nostro lavoro, la nostra professione hanno permeato e coinvolto emotivamente tutti i presenti. Del resto, le parole quando sgorgano da un sentire vissuto acquistano quel sapore che portò Emily Dickinson a scrivere che: *“Una parola muore appena detta: dice qualcuno. Io dico che solo in quel momento comincia a vivere”*.

Non sono certo mancati momenti di vera commozione e il ricordo **di persone “solide”**, qualche volta ruvide, ma sempre attente e disponibili a dare, più che a ricevere, a comporre più che a demolire, a **fare il proprio dovere** ogni giorno e tutti i giorni, le rende vive.

In quella memoria che riavvia nel quotidiano il sentirci ancora intimamente legati a coloro che ci hanno donato il loro tempo si alimenta il coraggio e la forza dell’affrontare le sfide della vita. E gli sguardi commossi e sereni delle mogli e dei figli, hanno dato senso a una vera Pentecoste della nostra avventura umana.

Il ricordo di Domenico e Luigi ci ha accompagnati in una calda sera d’estate vissuta in un clima di sincera amicizia e dalla calda voce del nostro collega Enzo Altieri.





